



RETE DI SERVIZI PER LA
NEUROPSICHIATRIA



SPERIMENTAZIONI BIOS

SERVIZIO EDUCATIVO ABILITATIVO
PER MINORI CON DIAGNOSI ASD

Gennaio 2024



PARTE I CARTA DEL SERVIZIO	Pag. 4
1. Finalità e scopo della carta del servizio	Pag. 4
2. Modalità di utilizzo e diffusione	Pag. 4
PARTE II CARTA DEL SERVIZIO	Pag. 4
3. La Cooperativa La Nuvola	Pag. 5
3.1 Mission	Pag. 5
3.2 Finalità	Pag. 5
3.3 I principi ispiratori	Pag. 6
3.4 Chi l'amministra	Pag. 6
3.5 Le attività di Cooperativa La Nuvola	Pag. 6
- Servizi per persone con disabilità e le loro famiglie	Pag. 6
- Servizi per adulti con fragilità psichica e le loro famiglie	Pag. 6
- Servizi per anziani	Pag. 6
- Servizi territoriali per minori e famiglie	Pag. 6
4. BIOS rete di servizi per la NPIA	Pag. 7
4.1 Struttura Residenziale Terapeutica Adolescenti	Pag. 7
4.2 Centro Diurno Terapeutico Adolescenti	Pag. 8
4.3 Centro Specialistico Adolescenti e Famiglia	Pag. 8
4.4 Servizio socioeducativo per adolescenti con diagnosi ASD "progetto Young"	Pag. 9
4.5 Servizio educativo abilitativo per minori con diagnosi ASD	Pag. 10
PARTE III CARTA DEL SERVIZIO	Pag. 10
5. Sperimentazioni BIOS Servizio educativo abilitativo per minori con diagnosi ASD	Pag. 10
5.1 Come raggiungere il servizio	Pag. 11
5.2 Territorio di riferimento	Pag. 11
5.3 Finalità e scopo	Pag. 12
5.4 Garanzie per chi usufruisce dei servizi offerti	Pag. 12
5.5 Destinatari	Pag. 12
5.6 Certificazione di qualità e standard	Pag. 12
5.7 Codice etico	Pag. 13
6. Caratteristiche organizzative e gestionali	Pag. 13
6.1 Funzionamento e capacità ricettiva	Pag. 13
6.2 Percorsi di inserimento	Pag. 13

6.3 Documentazione da fornire all'inserimento	Pag. 14
6.4 Dimissioni	Pag. 14
6.5 Figure professionali impiegate	Pag. 15

1. FINALITÀ DELLA CARTA DEL SERVIZIO E SUA DIFFUSIONE

La Carta del Servizio è il documento che contiene tutte le informazioni relative alla “Rete di servizi per la NPIA BIOS”: Sperimentazioni Bios ad Orzinuovi (BS).

Questo documento riporta i diritti degli utenti e le azioni che l'impresa si impegna a garantire per rispettarli. Attraverso l'interazione con i beneficiari del servizio, La Nuvola S.C.S Impresa Sociale ONLUS predispone interventi finalizzati a migliorare le prestazioni rivolte agli utenti ed alle loro famiglie/caregiver con l'obiettivo di tutelare la loro salute.

Il presente documento è soggetto a verifica ed aggiornamento periodici annuali.

2. MODALITÀ DI UTILIZZO E DIFFUSIONE

La presente Carta del Servizio è a disposizione del pubblico, la sua diffusione avviene come di seguito indicato:

- Distribuzione ai familiari/Tutori degli utenti;
- Consegna del documento alla richiesta di inserimento nei servizi;
- Pubblicazione sul sito: www.lanuvola.net

PARTE II CARTA DEL SERVIZIO

3. LA COOPERATIVA “LA NUVOLOLA”

L'Ente titolare delle Sperimentazioni Servizio abilitativo educativo per minori con diagnosi di ASD è “La Nuvola” S.C.S. Impresa Sociale – ONLUS (di seguito: La Nuvola), fondata nel 1991. La Nuvola opera nel territorio dell'Ovest Bresciano (Distretti Socio Sanitari di Orzinuovi, Chiari e Palazzolo sull'Oglio).

I principi ed i valori caratteristici dell'azione de La Nuvola sono: la mutualità; la solidarietà; la cooperazione nazionale ed internazionale; la partecipazione; l'impegno sociale; l'assunzione di corresponsabilità nella costruzione del benessere collettivo; l'esercizio consapevole di un ruolo attivo ed equilibrato nella società civile e nella comunità locale a cui appartiene ed in cui si riconosce quale soggetto in relazione, capace di ascoltare, interrogare, interrogarsi per promuovere, favorire e sostenere la dignità ed il rispetto di ogni vita umana, in quanto bene comune.

Svolge le sue attività nelle aree: disabilità; salute mentale (adulti e minori); famiglia; anziani. È socia fondatrice di “Nuvola Lavoro”: una Cooperativa Sociale che si occupa di inserimento lavorativo.

La scelta di essere “cooperativa”, di far parte di quel mondo chiamato “no for profit” nasce dal desiderio e dal tentativo di creare uno spazio in cui si possano coniugare azioni economiche da “impresa” e azioni di solidarietà sociale. “Sociale” richiama la necessità del coinvolgimento della comunità locale e

l'attenzione alla qualità dei servizi offerti, che passano attraverso l'innovazione e la formazione permanente degli operatori e la collaborazione con gli Enti Pubblici e con i tecnici preposti.

3.1. MISSION

La mission di La Nuvola è:

“Promuovere una cultura di impresa sociale partendo dalla responsabilità personale, offrendo servizi efficienti e di qualità”.

La mission si esplica nella gestione di servizi rivolti alle **persone in condizione di fragilità** utilizzando, per quanto possibile, la forma della **partnership** con gli altri attori che hanno il compito di rispondere ai bisogni del territorio in cui operano. In quest'ottica la Cooperativa mira ad **accrescere il capitale sociale dei luoghi che abita**, potenziando processi di inclusione, di coinvolgimento e di responsabilizzazione.

3.2. PRINCIPI ISPIRATORI

La Nuvola fonda la sua mission sui seguenti principi:

- promozione del potenziale sociale delle persone anche attraverso l'integrazione e l'inclusione sociale;
- promozione del principio della sussidiarietà favorendo l'auto-organizzazione dei cittadini;
- promozione delle autonomie personali, relazionali e sociali, ossia aiutare i soggetti dell'intervento educativo ad aumentare le autonomie potenziali e a mantenere le autonomie acquisite;
- promozione della trasparenza gestionale e della partecipazione democratica all'impresa;
- promozione dell'assunzione di responsabilità da parte degli operatori nella consapevolezza dei propri compiti lavorativi e nella condivisione con le istituzioni e il territorio dei doveri sociali e politici;
- promozione del principio di territorialità: la cooperativa come “elemento vivo della comunità locale”, attraverso relazioni fiduciarie con il territorio favorisce il coinvolgimento dei cittadini nei processi di cambiamento sociale e culturale.

Il principio cardine attorno a cui ruota l'attività di La Nuvola è l'Art. 3 della Costituzione italiana:

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

Da questo caposaldo scaturiscono i punti fermi che guidano l'agire quotidiano e configurano l'orizzonte ideale a cui tendere costantemente:

- la valutazione approfondita dei bisogni e delle caratteristiche della persona, in modo da garantire il massimo grado possibile di qualità della vita;
- la concezione dei servizi come “spazi ad alta densità relazionale” sia in termini di qualità che di “quantità”;
- l'attenzione alle “routine del quotidiano”;
- l'integrazione con il territorio.

3.3 FINALITA'

Gli scopi e le finalità sociali si realizzano mediante il coinvolgimento delle risorse vive della comunità (dei volontari, dei fruitori dei servizi e degli enti con finalità di solidarietà sociale) attuando in questo modo, grazie all'apporto specifico dei soci lavoratori, la gestione corresponsabile dell'impresa.

La Nuvola attua in forma mutualistica e senza fini speculativi l'autogestione dell'impresa che ne è l'oggetto, dando continuità di occupazione lavorativa ai soci.

3.4 CHI L'AMMINISTRA

La Nuvola è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 7 membri eletti dall'Assemblea dei Soci.

2.3 LE ATTIVITA' DI COOPERATIVA LA NUVOLOLA

La Cooperativa La Nuvola gestisce servizi sanitari, sociosanitari ed educativi nel campo della **disabilità**, della **salute mentale**, **dei minori**, **delle famiglie** e **del lavoro**, ha circa **260** dipendenti e **40** collaboratori, attraverso i servizi che attualmente gestisce si sta prendendo cura di più di **1200** persone.

Ad oggi i **servizi** di cui La Nuvola si occupa sono:

- **Servizi per persone con disabilità e le loro famiglie**

Servizi Residenziali: Comunità Socio-Sanitaria "Bertinotti Formenti" e "Civico 14" a Chiari e Comunità Socio-Sanitaria "Enrico e Laura Nolfi" a Orzinuovi.

Servizi Semi-residenziali: Centro Diurno Disabili a Rudiano e Cento Diurno Disabili a Palazzolo Sull'Oglio.

Progetti e percorsi individuali a favore di persone con grave disabilità: Voucher misura B1, Progetti di Solievo e Alloggi palestra per i cittadini dei Distretti sociosanitari n° 6,7,8.

- **Servizi per adulti con fragilità psichica e le loro famiglie**

Servizi Residenziali: Residenzialità leggera con appartamenti protetti a Orzinuovi.

Servizi Semi-residenziali: Centro diurno "La Cascina" a Orzinuovi.

Servizi territoriali: Progetto budget salute mentale e servizio di riabilitazione e risocializzazione territoriale.

- **Servizi per anziani:**

Centri Ricreativi Anziani nei Comuni di Chiari, Rovato e Pompiano

Servizi territoriali: SAD distretto 7 e 8,

Cure domiciliari: Distretto 7-8

- **Servizi territoriali per minori e famiglie**

Servizio di assistenza scolastica alunni disabili: nei Comuni del Distretto Sociosanitario n° 7 e 8 e nel comune di Provaglio d'Iseo

Servizio pre e post scuola ed assistenza sugli scuolabus nei comuni del Distretto Sociosanitario n° 8 e nel Comune di Comezzano Cizzago

Servizio Assistenza educativa Domiciliare nei comuni dei Distretti Sociosanitari n°7 e 8.

Progetti di socializzazione e integrazione rivolti a adolescenti e ragazzi diversamente abili finalizzati a creare momenti di svago e confronto con i coetanei, sperimentando "la normalità" di uscite in compagnia.

Interventi nelle scuole relativi all'educazione alla salute e orientamento scolastico/ lavorativo presso le scuole secondarie di I° e II° grado del Distretto Sociosanitario n° 8.

4. “BIOS” RETE DI SERVIZI PER LA NEUROPSICHIATRIA

La scelta di intervenire nell’ambito della grave patologia psichiatrica degli adolescenti nasce dalla partecipazione della Cooperativa nell’anno 2008 all’elaborazione del progetto presentato dall’ASL di Brescia in relazione alla tematica dell’Autismo. Quella fase progettuale, che non ha visto la provincia di Brescia tra i destinatari delle risorse messe a disposizione della Regione, ha però consentito a Nuvola di raccogliere il bisogno delle Neuropsichiatrie territoriali e provinciali circa la totale mancanza di strutture destinate a minori affetti da grave disturbo psichiatrico. Dal 2008 il focus progettuale si è così spostato ad un campo di patologie più ampio dell’autismo, ma altrettanto dirompente e destrutturante per i nuclei familiari che lo vivono. Il lavoro di analisi condotto dalle NPI della provincia di Brescia (che funge da riferimento anche per le provincie di Cremona, Mantova e Bergamo) è poi confluito nelle valutazioni del “Gruppo di Approfondimento Tecnico regionale sul trattamento dell’acuzie psichiatrica in adolescenza” pubblicate a Febbraio 2012.

La rete di servizi per la NPIA de La Nuvola si configura come un’importante e innovativa differenziazione dell’offerta nel territorio provinciale, nonché come modalità economicamente vantaggiosa di utilizzo delle risorse pubbliche. Le UONPIA Territoriali hanno più volte sottolineato l’incremento della sofferenza profonda psicologica degli adolescenti e la necessità di intervenire per dare una risposta ai bisogni di presa in carico e di cura.

BIOS rete di servizi per la NPIA, della Cooperativa La Nuvola, si pone quindi l’obiettivo di provare a dare delle risposte concrete.

La rete è composta da :

4.1 LA STRUTTURA RESIDENZIALE TERAPEUTICA ADOLESCENTI

Si rivolgono ad adolescenti sia maschi che femmine di età compresa tra i 12 e i 18 anni che presentino le diverse patologie psichiatriche dell’età evolutiva.

Nello specifico la SRT BIOS accoglie minori con diagnosi di disturbi dello spettro della schizofrenia e altri disturbi psicotici; disturbi depressivi; disturbo bipolare e disturbi correlati; disturbi d’ansia; disturbi di personalità in età evolutiva.

I minori accolti provengono dal territorio della Regione Lombardia, con particolare attenzione a quelli del territorio bresciano, cremasco e della bassa bergamasca: la contiguità tra questi territori ed il territorio orceano consente di realizzare, in fase di dimissione, un effettivo lavoro di progettazione e reinserimento nella rete sociale di appartenenza del minore.

L’attivazione del percorso terapeutico residenziale è appropriata qualora sia presente un grave disturbo psichiatrico, in associazione con:

- gravi compromissioni del funzionamento personale e sociale;
- inefficacia di tutti gli appropriati interventi a minore intensità assistenziale (ambulatoriale, domiciliare, semiresidenziale), inclusi quelli farmacologici;
- necessità di interventi riabilitativo-terapeutici frequenti, intensivi, multipli e coordinati, e non solo di interventi educativi;
- indicazione ad una più o meno prolungata discontinuità con il contesto di vita.

Modalità d’accesso: Gli invii sono effettuati dalle UONPIA territoriali.

4.2 IL CENTRO DIURNO TERAPEUTICO

Il Centro diurno è una struttura a valenza terapeutica e socioriabilitativa, rivolto ad adolescenti, appartenente alla rete dei servizi sanitari per il disturbo neuropsichiatrico, costituisce uno strumento potente in grado di ridurre l'acuirsi delle situazioni di sofferenza psicologica e il ricorso alle ospedalizzazioni.

Può altresì fornire una situazione "ponte" al ritorno sul territorio dopo un periodo trascorso in residenzialità, o dopo un ricovero in reparto.

Si rivolge a famiglie e adolescenti con sofferenza psicologica e problematiche legate ad agiti con intento suicidario o autolesivo come cutting e autolesioni di tipo impulsivo (tagli, scarificazioni, bruciature); uso di sostanze stupefacenti, condotte a rischio (alimentari, sessuali, violente o aggressive - ripetuti incidenti o infortuni anche connessi a risse), sintomi umore depresso, ansia (generalizzata, attacchi panico e fobie), sintomi somatici, ritiro sociale con evitamento del gruppo dei pari e isolamento, disturbo psichiatrico. Situazioni per le quali si rende necessario un percorso terapeutico intenso e prolungato nel tempo.

Modalità d'accesso: Gli invii sono effettuati dalle UONPIA territoriali.

4.3 BIOS CENTRO SPECIALISTICO ADOLESCENTI E FAMIGLIE

Si rivolge a famiglie e adolescenti dai 12 ai 25 anni con fragilità emotive, relazionali, legate ai percorsi di crescita individuale. L'adolescenza è il periodo dei cambiamenti: cambiano i rapporti familiari, cambia l'identità soggettiva, la percezione dei bisogni, dei desideri, le priorità. Tali cambiamenti possono essere vissuti in maniera difficoltosa e tumultuosa dal giovane e dalla sua famiglia. Si possono manifestare attraverso varie tipologie di segnali, ansia, sofferenza psicologica, difficoltà relazionali, ritiro sociale, umore depresso, attacchi di panico, uso di sostanze, problemi con il proprio corpo, con l'alimentazione, agiti autolesionistici di tipo impulsivo (tagli, scarificazioni, bruciature), difficoltà scolastiche, conflitti in famiglia, condotte a rischio (alimentari, sessuali, violente o aggressive).

Cosa offre

Una presa in carico caratterizzata da un intervento clinico multidisciplinare attraverso la presenza di un'equipe di professionisti con una formazione specifica ed una esperienza professionale consolidata nel corso degli anni nei servizi clinici terapeutici per adolescenti della Cooperativa La Nuvola.

Modalità di accesso

- L'accesso al servizio può essere:
- ✓ diretto: da parte del singolo o del nucleo familiare.
- ✓ su invio: da parte dei Servizi (che propongono la presa in carico e che contribuiscono alla definizione degli obiettivi dell'intervento) o di realtà che lavorano a contatto con gli adolescenti e le famiglie.

Il servizio è a pagamento,

4.5 BIOS SERVIZIO SOCIO-EDUCATIVO, progetto “YOUNG”

Nello specifico il progetto “Young” propone interventi socioeducativi differenziati in base all’età della persona e alle sue competenze. Gli interventi vengono attuati in piccoli gruppi e finalizzati alla promozione delle autonomie di base e avanzate e alla creazione di contesti di benessere inclusione e promozione sociale, è rivolto a adolescenti dai 12 ai 18 anni con diagnosi ASD.

Interventi diretti si suddividono in due percorsi:

1. Il percorso per ragazzi con diagnosi di medio-basso funzionamento

L’obiettivo di questo percorso è la promozione e generalizzazione degli apprendimenti nei differenti contesti e in piccolo gruppo. Le attività saranno finalizzate alla promozione delle autonomie personali, domestiche, preprofessionali, sociali, di gestione del tempo libero, pedonali

Permettere un passaggio graduale dal rapporto “one to one” con il terapeuta in un setting abilitativo ad un’attività di piccolo gruppo che prevede a seconda delle competenze del soggetto e degli interessi di poter intervenire sui prerequisiti utili all’inserimento in un servizio diurno al raggiungimento della maggiore età.

2. Il percorso per minori con diagnosi di medio-alto funzionamento;

L’obiettivo di questo percorso è la socialità. I ragazzi con diagnosi dello spettro autistico con un medio-alto funzionamento hanno buone autonomie e una consapevolezza maggiore delle proprie difficoltà. I servizi per questa tipologia di ragazzi sono rari. Sono ragazzi che non hanno bisogno di acquisire delle abilità, ma piuttosto l’occasione per poterla vivere e concretizzare. Sono ragazzi che sanno muoversi autonomamente in differenti contesti, scuola, supermercati, bar...ma spesso sono isolati, non hanno nessuno con cui poter condividere quell’esperienza. L’obiettivo di questo modulo è quello di lavorare sulla promozione relazionale, sociale e territoriale creando spazi di aggregazione e condivisione di piccole esperienze, favorendo la creazione di piccoli gruppi che possano sperimentarsi sugli interessi e esperienze comuni. A questo si aggiunge un supporto alla persona nel percorso di crescita che possa prevedere l’accompagnare e sostenere nell’orientamento scolastico, preprofessionale, sanitario.

Interventi indiretti:

Consulenza ai caregiver: per ogni minore sono previste dieci ore annuali di consulenza nei contesti di vita (casa-scuola) a supporto delle figure educative che effettuerà il coordinatore del servizio insieme all’operatore di riferimento del minore;

Gruppi di mutuo-aiuto: sono previsti gruppi di 16 ore, solitamente suddivisi in moduli di 8 incontri di due ore, per i familiari dei ragazzi. Il gruppo sarà coordinato da una psicologa-psicoterapeuta con specializzazione cognitivo-comportamentale

Sibling: laboratori per fratelli e sorelle di bambini con diagnosi dello spettro autistico: che spesso vivono molteplici vissuti emotivi, senso di responsabilità e di esclusione. I gruppi laboratoriali, strutturati e organizzati in base all’età saranno seguiti dall’equipe di consulenti e terapisti ABA dell’ambulatorio Bios;

Modalità d’accesso: Servizio a pagamento, le famiglie possono acquistare pacchetti di prestazioni.

4.6 LE SPERIMENTAZIONI BIOS STORIA DI UN'ESPERIENZA

Nel 2012, a partire da questi elementi, Cooperativa La Nuvola struttura la filiera di servizi per l'Autismo avviando il servizio Sperimentazioni Bios.

Il progetto delle Sperimentazioni propone un modello di intervento contestuale e innovativo, basato sulle evidenze scientifiche recepite dalla **LINEA GUIDA 21 per Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti** del Sistema Nazionale per le Linee Guida dell'Istituto Superiore di Sanità. Trova corrispondenza nella **Delibera della Giunta Regionale n. IX/3239/2012** "Attivazione di sperimentazioni volte a sperimentare nuove unità d'offerta nell'area della riabilitazione extra ospedaliera per minori con disturbi generalizzati dello sviluppo".

Nel 2014 la risposta al bisogno si arricchisce con l'avvio del servizio, anch'esso sperimentale, di consulenze specialistiche Case Management destinate ai caregiver di minori ed adulti. Il servizio trova corrispondenza nella **Delibera della Giunta Regionale n. X/ 392/2013** "Attivazione di interventi a sostegno delle famiglie con la presenza di persone con disabilità, con particolare riguardo ai disturbi pervasivi dello sviluppo e dello spettro autistico"

Nel 2015 all'interno del Centro Diurno Disabili di Palazzolo S/O, viene strutturato LIFE, un modulo specifico rivolto a persone giovani affette da Disturbo Generalizzato dello Sviluppo e Disabilità Intellettiva. La definizione del modulo si è basata sulla lettura dei bisogni di persone giovani che, a differenza dell'utenza già inserita, giungevano al servizio al termine del percorso scolastico e/o di percorsi riabilitativi elettivi nel campo dell'autismo. Nel 2016 infine, l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Franciacorta ha affidato al nostro servizio (tramite gara pubblica) un ulteriore servizio di consulenza specialistica, che vede la realizzazione di una parte del percorso all'interno delle Neuropsichiatrie Infantili, esperienza conclusasi a novembre 2023.

Gli Ambulatori BIOS aderiscono al Fondo Autisminsieme e sono sostenuti dal Club Rotary Moretto di Brescia.

PARTE III CARTA DEL SERVIZIO

5. SPERIMENTAZIONI BIOS SERVIZIO EDUCATIVO ABILITATIVO PER MINORI CON DIAGNOSI ASD

Le Sperimentazioni Bios sono un servizio educativo-abilitativo rivolto a minori con diagnosi di Disturbo dello Spettro Autistico provenienti dal territorio dell'ATS Brescia che *"opera all'interno delle Sperimentazioni avviate in Regione Lombardia a partire dal 2012 attraverso la DGR 3239 facendo riferimento al quadro normativo internazionale, nazionale e regionale in materia di politiche in favore delle persone con disabilità"*.

Il servizio offre trattamenti educativi e abilitativi diretti, centrati sul minore e trattamenti indiretti destinati ai suoi contesti di vita (famiglia, scuola ed altri contesti significativi).

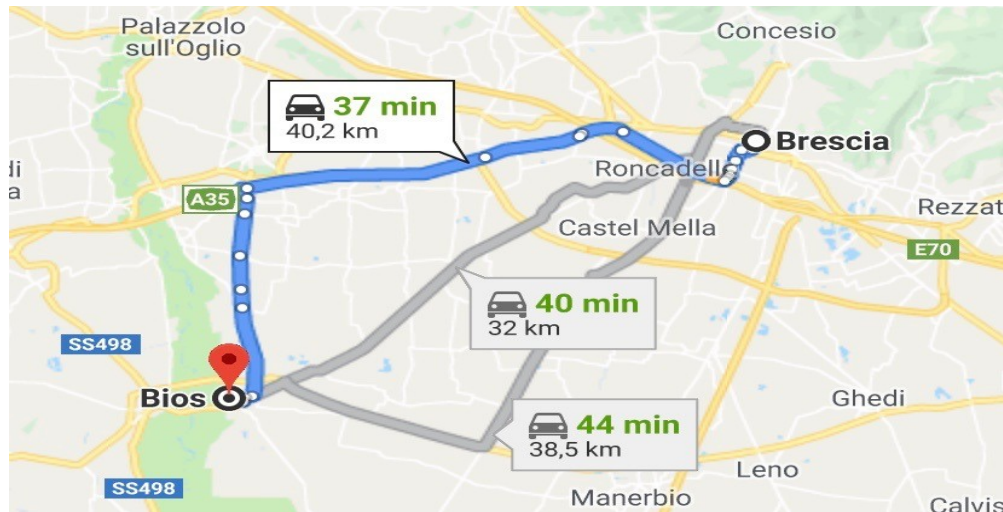
Le Sperimentazioni Bios sono site ad Orzinuovi in via Convento Aguzzano 13L ed è collocata a fianco della sede degli uffici di cooperativa La Nuvola.

La struttura è arredata al fine di realizzare al suo interno le attività di abilitazione specialistica destinata a minori con disturbo dello spettro autistico.

5.1 Come raggiungere il servizio

Orzinuovi è raggiungibile da Brescia seguendo le indicazioni riportate

- prendere A35 direzione Milano, uscita Chiari Ovest, proseguire seguendo per Orzinuovi; oppure
- prendere statale 235 verso Roncadelle, proseguire in direzione Chiari-Roccafranca-Orzinuovi.



Il servizio viene erogato nel rispetto degli standard gestionali previsti dalla normativa DGR 499 del 25.07.2013 e DGR 7600/2017. La Nuvola è Ente Gestore del Servizio da agosto 2012.

5.2 Territorio di riferimento

Il servizio Sperimentazioni Bios realizza le sue attività in prevalenza nel territorio dell'Ovest Bresciano a confine con le Province di Bergamo e Cremona

Come indicato nello Statuto, La Nuvola opera in prevalenza nel territorio dell'Ovest Bresciano, a confine con le province di Bergamo e Cremona.



5.3 Finalità e scopo

La finalità dei nostri interventi è promuovere la cultura dell'inclusione e sostenere la qualità della vita dei minori e delle loro famiglie.

Scopo dei nostri interventi è prendersi cura dell'altro per favorirne il massimo grado di autonomia, creando percorsi/opportunità di scelta, dove autonomia significa poter scegliere, saper fare, sapersi determinare, conoscere i propri limiti, sapersi soddisfare, saper dipendere.

5.4 Garanzie per chi usufruisce delle sperimentazioni bios

In riferimento all'art 3 della Costituzione italiana, la Cooperativa La Nuvola garantisce alle persone inserite nel Servizio ed alle rispettive famiglie:

- Interventi individualizzati e personalizzati
- diritto all'informazione e alla partecipazione
- rispetto della dignità e dell'integrità della persona
- diritto alla cura attraverso approcci e metodiche validate ed efficaci
- diritto ad un "ambiente" sicuro, sano, coinvolgente e motivante.

5.5 I DESTINATARI

Il servizio accoglie minori di età compresa tra i 2 e i 18 anni che hanno ricevuto la Diagnosi di Disturbo dello spettro autistico da parte di un medico con specialità in neuropsichiatria Infantile delle ASST del territorio di ATS Brescia. Altri criteri necessari all'inserimento nel servizio sono:

- Avere la residenza nel territorio dell'ATS di Brescia;
- non avere in corso altri trattamenti abilitativi;
- compliance della famiglia;
- Disponibilità della scuola nello sviluppo di un percorso educativo condiviso a favore del minore.

5.6 CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ E STANDARD

Dall'anno 2002 la Cooperativa ha conseguito la certificazione di qualità. Questo ha permesso di migliorare l'organizzazione e di mettere a sistema il processo di erogazione. Inoltre, il passaggio alla normativa ISO 9001-2000 prima, alla successiva RINA ISO 9001:2008 ed all'attuale ACCREDIA ISO 9001:2008 ha permesso di affinare la rilevazione dei dati e di monitorare la soddisfazione dei clienti.

5.7 CODICE ETICO

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa La Nuvola si è dotato di Codice Etico Comportamentale.

6. CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

6.1 FUNZIONAMENTO E CAPACITA' RICETTIVA

Il servizio Sperimentazioni Bios è aperto 8.5 ore al giorno dalle ore 8.30 alle ore 17.00 dal Lunedì al Venerdì per 230 giornate all'anno. La capacità ricettiva è vincolata al budget annuale ricevuto da ATS Brescia.

Inserimenti: gli inserimenti sono organizzati a seconda delle disponibilità ricavate dal budget annuale ricevuto da ATS Brescia. L'individuazione e la selezione dei minori da inserire spetta alle tre UONPIA (Unità operative di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza) della ASST di Brescia, Spedali Civili, Garda e Franciacorta, le quali, valutata la presenza dei requisiti di cui sopra al punto 4, scelgono i destinatari secondo modalità definite al proprio interno.

Lista d'attesa: la lista di attesa è gestita dalle Neuropsichiatrie Infantili.

6.2 PERCORSO DI INSERIMENTO

Fasi dell'inserimento.

A seguito dell'individuazione, da parte della UONPIA, del minore da inviare al servizio prende il via l'inserimento strutturato nelle seguenti fasi:

- Il Neuropsichiatra Infantile di riferimento, dopo aver ricevuto la disponibilità della famiglia e della scuola, invia al servizio la domanda d'inserimento;
- Il Responsabile del servizio analizza la domanda e concorda un primo incontro/colloquio con il Neuropsichiatra Infantile inviante, per la presentazione del caso.
- Il Neuropsichiatra Infantile inviante convoca un incontro con il Responsabile del servizio, la famiglia, l'assistente sociale dell'ASST e la Scuola (Dirigente o suo delegato) del minore per raccogliere le informazioni sul minore e presentare nel dettaglio il funzionamento e le finalità del servizio. In questa sede la famiglia compila e consegna la domanda di adesione al progetto e si sottoscrive il contratto educativo.
- Il Responsabile del servizio incontra la famiglia presso la sede del servizio, presenta gli spazi e gli educatori di riferimento, raccoglie tutta la documentazione prevista per l'avvio del percorso e definisce le modalità e il calendario della fase valutativa;
- Inizia il periodo di valutazione che dura indicativamente 4-8 settimane nel quale si valutano i comportamenti, le modalità comunicative, i livelli di autonomia personale e sociale, lo stile di apprendimento, le attitudini, gli interessi, le motivazioni, le barriere all'apprendimento.

Questa fase utilizza sia il setting del servizio che i contesti di vita del minore per osservazioni naturali e strutturate, somministrazione di protocolli e scale di valutazione (VB MAPP *Verbal Behavior Milestones Assessment and Placement Program*; Vineland *Vineland Adaptive Behavior Scales*; PSI *Parenting Stress Index* - TDM-CC. Teoria della mente e coerenza centrale; Matrice di Progettazione Individualizzata, Bilancio Ecologico ecc). In collaborazione con i caregiver viene realizzata inoltre la valutazione dei contesti di vita del minore al fine di evidenziarne i punti di forza, le risorse e i punti di debolezza.

Al termine di tale periodo viene predisposto il progetto abilitativo organizzato nelle modalità previste dal modulo in cui il minore viene inserito.

Modalità dell'inserimento.

L'inserimento del minore si realizza attraverso modalità individualizzate. La prima decisione da costruire con i caregiver è il contesto nel quale conoscere il minore (a casa, a scuola, direttamente in servizio, in NPI), la seconda è la scelta delle informazioni da dare al minore circa la sua nuova esperienza abilitativa.

Una volta conosciuto il minore gradualmente inizia la frequenza al servizio che prevede, durante le prime sedute, la partecipazione del caregiver.

Ogni percorso vede ingaggiati due operatori. L'operatore referente svolge le terapie in ambulatorio realizza tutta la parte di intervento nei contesti di vita mentre il "secondo" operatore si occupa di una parte delle terapie in ambulatorio. Il minore quindi nella fase di inserimento conosce entrambe le figure.

La modalità di inserimento è imperniata sulla tecnica del *pairing*, l'abbinamento/appaiamento della nuova situazione (operatori, spazi, attività) a stimoli/situazioni piacevoli per il minore sulla scorta di informazioni ricevute dai caregiver.

Al termine del periodo di inserimento e di valutazione viene individuato il livello di intensità del trattamento.

6.3 DOCUMENTAZIONE DA FORNIRE IN FASE DI INSERIMENTO

Documenti forniti dalla famiglia

- Copia Carta d'identità - Codice fiscale - Carta Regionale Servizi
- Scheda sanitaria compilata dal medico di base/pediatra
- Copia Cartellino vaccinale
- Documentazione prodotta da altri servizi socio sanitari compresi referti significativi
- Copia della Diagnosi Funzionale
- Copia verbale di accertamento indennità di frequenza e/o di invalidità

Documenti sottoscritti presso il Servizio

In fase d'inserimento, e qualora vi sia la necessità di un adeguamento in itinere, il Servizio predispone per la famiglia la seguente documentazione:

- Modulo adesione al progetto
- Contratto d'Ingresso
- autorizzazione al trattamento dei dati;
- autorizzazione ad effettuare foto, video, filmati relativamente al familiare inserito
- autorizzazione ad effettuare uscite (nel caso in cui siano previste nel progetto individuale)

6.4 DIMISSIONI

Le dimissioni dal servizio avvengono quando si presentano le seguenti situazioni:

Il Servizio e l'Ente Inviante (Neuropsichiatria Infantile) considerano raggiunti gli obiettivi sui quali è stato stabilito il progetto educativo-abilitativo a favore del minore oppure considerano utile per il minore il passaggio ad altri servizi/ tipologie di intervento;

Mancata aderenza al progetto dovuta ad assenze prolungate e NON motivate nella misura del 30% rispetto agli interventi previsti nel progetto;

Venir meno dei requisiti base per l'accesso al servizio elencati al **punto 4** della Carta del Servizio.

Qualora sia la famiglia a richiedere le dimissioni, dovrà far pervenire una comunicazione scritta al Responsabile del Servizio indicante motivazioni e data di conclusione della frequenza.

In caso di trasferimento di un minore presso altra struttura è garantita la messa a disposizione di tutte le informazioni inerenti il percorso svolto dal minore attraverso relazioni conclusive ed eventuali passaggi d'informazioni.

6.5 FIGURE PROFESSIONALI IMPIEGATE

Nel servizio sono impiegate diverse figure professionali che garantiscono un intervento multidisciplinare e specializzato in particolar modo nell'approccio metodologico ABA – *Applied Behavior Analysis*

Le figure professionali che operano nel servizio sono:

Psicoterapeuti, Psicologo analista del comportamento in possesso di *Board Certified Behavior Analyst*, Psicologi, Educatori, Psicomotricisti.

Il personale educativo è in possesso di master di primo e/o secondo livello in *Applied Behavior Analysis* (ABA) o di master sull'autismo.

6.6 IDENTIFICAZIONE DEL PERSONALE OPERANTE IN STRUTTURA

Tutti gli operatori, nello svolgimento delle loro mansioni, sono riconoscibili mediante apposito cartellino di riconoscimento che riporta fotografia, nome, dati anagrafici propri e dell'impresa.

7. METODOLOGIA DELLA PRESA IN CARICO DELL'UTENTE

La cura dei minori che frequentano il servizio avviene attraverso un modello di intervento contestualistico che si rivolge al minore ed ai suoi contesti di vita e che considera la relazione tra il minore ed il terapeuta lo spazio all'interno del quale assume senso e significato l'esperienza abilitativa.

Il modello utilizzato mira a sostenere l'evoluzione del minore ed il benessere della sua famiglia nell'ottica di accrescere il livello di Qualità di Vita di ognuno.

7.1 FASCICOLO SOCIO ASSISTENZIALE SANITARIO (FaSAS)

La presa in carico dell'utente prevede l'apertura del Fascicolo Socio Assistenziale Sanitario (FaSAS).

Il fascicolo contiene tutta la documentazione che riguarda il percorso del minore dall'inserimento alla dimissione, ricevuta dall'esterno e prodotta dal servizio, organizzata al fine di rendere evidenza del progetto, degli interventi programmati e attuati nel rispetto della situazione individuale e relazionale.

Il Fascicolo è strutturato con 4 sezioni: INFORMAZIONI GENERALI, ANAMNESI, VALUTAZIONE e PERCORSO UTENTE. In quest'ultima è inserito il **Progetto Educativo – Abilitativo Individualizzato** che ha durata semestrale.

Nel **Progetto** vengono definiti gli obiettivi e gli indicatori di valutazione, descritte le modalità e gli strumenti adottati per perseguirli.

7.2 METODOLOGIE DI LAVORO

La metodologia di lavoro del servizio è basata sul lavoro di Equipe che, supervisionato dal responsabile, si concretizza in:

- **Riunioni d'équipe:** riunioni settimanali condotte dal responsabile del servizio, finalizzate a curare l'organizzazione e la qualità degli interventi educativi-abilitativi;
- **Supervisione all'équipe:** incontri mensili, condotti da Psicologo, finalizzati a sostenere la capacità professionale ed umana dell'équipe impegnata quotidianamente nella relazione di cura;
- **Supervisione all'approccio metodologico:** incontri mensili, condotti da Psicologo analista del comportamento in possesso di *Board Certified Behavior Analyst*, finalizzati a curare la qualità della tecnica dell'intervento abilitativo;
- **Verifiche pluri-istituzionali:** incontri periodici di verifica e programmazione, nella misura indicativa di 2 all'anno, tra il servizio, la famiglia del minore, gli insegnanti e la Neuropsichiatria Inviante.

7.3 APPROCCIO METODOLOGICO ED ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'INTERVENTO

L'Approccio metodologico

L'intervento abilitativo viene perseguito secondo i principi di cura Neuropsichiatrica Infantile scientificamente riconosciuti e raccomandati nella:

LINEA GUIDA 21 per Il trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti del Sistema Nazionale per le Linee Guida dell'Istituto Superiore di Sanità.

Il Servizio fonda gli interventi abilitativi sulla filosofia "evidence based" (l'intervento realizzato viene validato a partire dagli esiti che si sono prodotti sul comportamento osservabile).

In particolare, fa proprio l'indirizzo del filone cognitivo comportamentale:

ABA *Applied Behavior Analysis* (analisi comportamentale applicata).

E' una metodologia di intervento che si deriva dalla scienza di base conosciuta come Analisi del Comportamento. È l'area di ricerca finalizzata alla comprensione ed al miglioramento delle relazioni che intercorrono fra determinati comportamenti e le condizioni esterne. Nello specifico, consiste nella valutazione, progettazione, implementazione di modifiche ambientali finalizzate a migliorare comportamenti socialmente significativi. A questo proposito, mette a disposizione dell'intervento educativo utili strumenti di rilevazione ed analisi degli stimoli ambientali (antecedenti e conseguenti) che influenzano i comportamenti ed enfatizza l'importanza di una sistematica raccolta dei dati.

Ad integrazione delle strategie e tecniche di intervento afferenti all'ABA il servizio ha approfondito ulteriori approcci clinici e psico educativi al fine di rispondere al meglio ai bisogni individuali dei minori:

ACT *Acceptance and Commitment Therapy* (terapia di accettazione e di impegno nell'azione). Modello di intervento clinico che deriva dalla cornice teorica RFT (Relational Frame Theory) che ha l'obiettivo di aumentare la flessibilità psicologica e ridurre la rigidità degli schemi abituali di funzionamento attraverso il riconoscimento dei propri pensieri, emozioni e valori personali. È utile per comprendere la relazione profonda tra i pensieri disfunzionali (ossessioni, fobie) e gli agiti ripetitivi;

TEACCH *Treatment and Education of Autistic and Related Communication Handicapped Children*

Modello di intervento sostiene lo sviluppo del "fare indipendente" ponendo particolare attenzione all'organizzazione degli spazi fisici, ai compiti e ai materiali di tipo visivo-spaziale;

DENVER MODEL

Modello di intervento rivolto a bambini in età prescolare, che pone l'accento sulla motivazione e l'interesse spontaneo del bambino piccolo. Sostiene lo sviluppo delle abilità pivotal (imitazione e prerequisiti dell'interazione) che favoriscono l'apprendimento in ambiente naturale attraverso il coinvolgimento delle figure genitoriali.

Elementi caratteristici

Sin dal suo avvio il servizio ha mantenuto, sperimentato ed affinato, elementi caratteristici che trovano riscontro nei dati della letteratura e dell'esperienza clinica e che possono essere così schematizzati:

Individualizzazione dell'intervento. Attualmente si ritiene che non esista "il trattamento" che risponda alla complessità dei disturbi dello spettro autistico. La pervasività del disturbo e la molteplicità dei quadri clinici richiedono necessariamente un programma di intervento individuale che considera le caratteristiche, i bisogni e le risorse del minore e dei suoi contesti.

Intervento contestualistico. Si realizza attraverso:

Interventi per e con la famiglia che si considera la risorsa principale per la persona con autismo. L'intervento abilitativo coinvolge il contesto familiare (nelle forme e nei modi descritti nelle tipologie delle attività indirette) che è sostenuto ad organizzarsi in maniera coerente rispetto agli obiettivi e alle modalità di intervento, così che il percorso risulti intensivo e adeguato a favorire la crescita e l'evoluzione.

Interventi per e con la scuola (nelle forme e nei modi descritti nelle tipologie delle attività indirette) che si considera l'ambiente sociale elettivo nel quale favorire la relazione con i pari e gli apprendimenti.

Modulazione dell'intensità del trattamento. A seconda dell'età anagrafica, del profilo di funzionamento del minore, della sua storia, del suo progetto di vita e della valutazione complessiva del bisogno il servizio prevede 4 moduli di diversa intensità di trattamento.

La scelta del modulo cui il minore viene inserito è effettuata in sinergia con l'Ente Inviante a seguito della fase di valutazione e ridiscusso ad ogni rinnovo semestrale del progetto. I moduli previsti sono:

MODULO AD ALTA INTENSITÀ': 10 prestazioni settimanali (8 erogate in struttura e 2 nei contesti di vita); permanenza indicativa minima di 6 mesi e indicativa massima 2 anni.

Destinato a minori di età compresa tra i 2 e i 6 anni e per i quali si ritiene utile un intervento globale nelle aree dell'interazione e comunicazione, delle autonomie primarie, dei prerequisiti agli apprendimenti; privilegia il trattamento individuale.

MODULO A MEDIA INTENSITÀ': 6 prestazioni settimanali (4 erogate in struttura e 2 nei contesti di vita); permanenza indicativa minima di 6 mesi e indicativa massima 2 anni.

Destinato a minori di età compresa tra i 6 anni e gli 11 anni e per i quali si ritiene utile un intervento nelle aree del comportamento verbale ed adattivo.

MODULO A BASSA INTENSITÀ': 4 prestazioni settimanali (2 erogate in struttura e 2 nei contesti di vita); permanenza indicativa minima di 6 mesi e indicativa massima 2 anni.

Destinato a minori di età compresa tra i 12 e i 15 anni e per i quali si ritiene utile un intervento nelle aree del comportamento adattivo che possa sfruttare setting strutturati (fase apprendimento) alternati a setting naturali (fase generalizzazione). Privilegia il lavoro in piccolo gruppo.

MODULO CONSULENZA: prevede l'individuazione e la destinazione di un monte ore di trattamento complessivo definito semestralmente in sinergia con l'Ente Inviante; l'orario è da distribuire flessibilmente a seconda degli obiettivi specifici del progetto individuale. Destinato alle situazioni in cui il minore ha usufruito di intensità di trattamento importanti, ma necessita di essere "accompagnato" nei suoi percorsi di crescita o quando si individua



7.4 TIPOLOGIE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Le attività/trattamenti realizzate dal servizio possono essere di tipo diretto ed indiretto:

Trattamenti diretti: sono quelli in cui l'operatore lavora con il minore e si realizzano prevalentemente in struttura (fase dell'apprendimento) ma anche fuori (fase della generalizzazione), in contesti di vita del minore "organizzati" per facilitare l'esercizio di autonomie, abilità sociali e problem solving, sia presso il servizio che nei contesti di vita.

Sostengono l'evoluzione nelle aree delle autonomie personali, comunicative, sociali e relazionali e si fondano sui principi e le procedure ABA. Possono essere individuali o di coppia/piccolo gruppo.

Il trattamento diretto ha la durata di 2 ore (i famigliari dovranno, però, riprendere il bambino 30 minuti prima della fine dell'intervento educativo, in modo da permettere agli operatori di rielaborare i dati, riordinare gli ambienti e preparare il materiale per i trattamenti successivi.

I famigliari sono tenuti, durante i trattamenti diretti, a rimanere nell'apposita sala d'attesa o, in caso di brevi allontanamenti nei dintorni a garantire la reperibilità immediata.

L'orario e il calendario definitivo dei trattamenti diretti viene stabilito e comunicato dal Centro al termine del periodo di valutazione; potrà subire delle modifiche, che verranno sempre segnalate alla famiglia con anticipo.

Trattamenti indiretti: sono quelli in cui l'operatore con la famiglia e/o con la scuola propone e concorda strategie, organizza gli ambienti e le attività, osserva e verifica l'andamento del percorso. Sono finalizzati a "sostenere/attrezzare" i contesti di vita nell'ottica di migliorare la capacità di risposta al bisogno evolutivo o compensativo del minore.

Il lavoro con le famiglie e le scuole rappresenta uno dei foci dell'intervento, e si fonda sulla convinzione che minore e persone significative (genitori, fratelli, parenti, insegnanti, educatori, compagni di classe...) sono portatori di risorse, oltre che di bisogni, e costituiscono sistemi interconnessi in cui ognuno svolge un ruolo attivo nella relazione e nel percorso di cura.

Le attività che si realizzano con e per le famiglie e le scuole sono le seguenti:

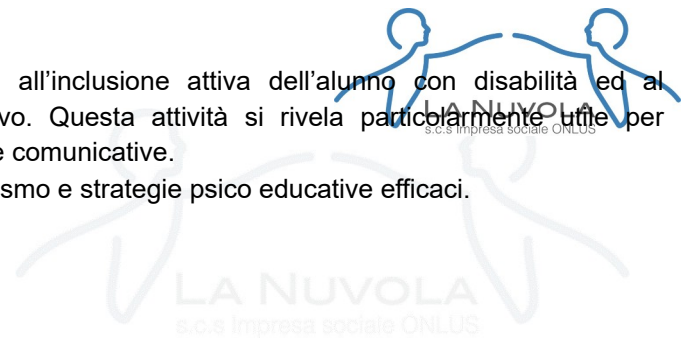
famiglie

- consulenza a domicilio, finalizzati ad osservare le interazioni tra il minore ed il suo contesto ed a promuovere strategie psico educative
- counseling genitoriale: percorsi di consulenza psicologica finalizzati ad approfondire le modalità educative, lo stile relazionale familiare ed individuare, di fronte a nodi critici, proposte che siano coerenti con i valori e le priorità della famiglia
- parent training: percorsi di formazione sul tema autismo e delle strategie psico educative utili
- percorsi di gruppo finalizzati all'elaborazione della diagnosi attraverso l'approccio EMDR (Eye Movement Desensitization and Reprocessing)

scuole

- consulenza a scuola, finalizzata ad integrare le competenze degli operatori scolastici con strategie e tecniche di insegnamento delle abilità e favorire la collaborazione dell'alunno
- partecipazione periodica dei docenti alle sedute abilitative

- "Teacher training" percorsi di formazione sul tema autismo e strategie psico educative efficaci.



7.5 ALTRE TIPOLOGIE DI EROGAZIONE DELLE PRESTZIONI VOUCHER AUTISMO

In data 28/03/2023 con DG ATS Brescia n. 191 ha sottoscritto una convenzione per l'anno 2023 per l'erogazione di prestazioni sociosanitarie attraverso l'attivazione di voucher mensili a favore di persone in condizione di gravissima disabilità di cui alla DGR N. XI/7751/2022 del 28/12/2022

Il Voucher Autismo potrà essere attivato nelle seguenti modalità:

- Intervento diretto: tendenzialmente sarà programmato nelle fasce orarie libere che non vedono la presenza di altri interventi già programmati dalla normale attività dell'Ambulatorio.
Nei casi in cui sarà programmato anche durante la normale attività degli Ambulatori, si potranno utilizzare postazioni di lavoro lasciate libere nell'apposita stanza.
- Intervento indiretto: sarà programmato nei contesti di vita del minore.

Per le modalità delle prestazioni erogate, su appuntamento e in postazione separate, non si presenta il rischio di interferenza con le normali attività.

Gli invii sono effettuati dalle NPIA Territoriali.

7.6 VISITE PRESSO IL SERVIZIO

Le famiglie possono visitare il servizio contattando il responsabile e concordando giorno ed ora della visita. La visita è condotta dal responsabile, che illustra le modalità di funzionamento del Servizio, gli spazi e le attività che vengono svolte.

7.7 SISTEMA DI RILEVAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE DELL'UNITA' D'OFFERTA

Questionario di soddisfazione (Customer satisfaction)

Per consentire alla Cooperativa La Nuvola il monitoraggio dell'attività svolta ed un'azione costante di miglioramento viene utilizzato il questionario standardizzato di rilevazione del grado di soddisfazione annuale **Orbetello Satisfaction Scale**.

Gli esiti dei questionari vengono pubblicati nell'annuale relazione sugli esiti di efficacia e efficienza e nel bilancio sociale della Cooperativa.

7.8 Gestione dei reclami

Le famiglie possono segnalare disfunzioni e presentare reclami in relazione ad aspetti organizzativi e gestionali del servizio sia in forma di lettera, alla sede della Cooperativa La Nuvola che mediante colloquio col responsabile.

I reclami vengono registrati su apposito modulo e gestiti mediante azioni correttive e di miglioramento.

Per avere informazioni generali sul percorso del proprio figlio/a o per chiedere un confronto con i clinici di riferimento è possibile contattare il Responsabile dell'Unità d'Offerta dott.ssa Francesca Maino al numero nei seguenti giorni ed orari:

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.30

SEDE OPERATIVA DEL CENTRO DIURNO BIOS

via Convento Aguzzano 13L – 25034 Orzinuovi (BS)

Tel. 030/9941844 cell. 3451464812

mail: ambulatoriobios@lanuvola.net;

web: www.bios-lanuvola.net

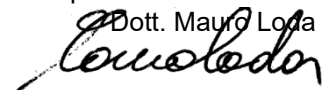
9. RETTA

L'attività del servizio è sostenuta economicamente da Regione Lombardia, che, assegna annualmente alla Cooperativa il budget. Pertanto La frequenza è gratuita, sino a quando Regione Lombardia rinnoverà il progetto alle medesime condizioni di quelle attualmente in vigore.

Orzinuovi 10/01/2024

La Responsabile del Servizio
Dott.ssa Francesca Maino

Il Responsabile Area NPIA
Dott. Mauro Loda



La Legale Rappresentante

Donzelli Rosangela

10. SOTTOSCRIZIONE DELLA CARTA DEL SERVIZIO

Noi sottoscritti

Genitori del/la minore.....

nato/a a il

e residente a

Dichiariamo di aver preso visione della presente carta del servizio e di condividere quanto in essa contenuto.

Orzinuovi, li

Firma per accettazione

